

# CALABRIA.LIVE

fondato e diretto da Santo Strati **IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO**

EDIZIONE INTERATTIVA COL WEB: VAI ALLA HOME E LEGGI ALTRI ARTICOLI CON UN CLICK [www.calabria.live](http://www.calabria.live) TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC N. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. Cz 4/2016

**L'ASSOCIAZIONE AMBIENTALISTA HA RILEVATO IN CALABRIA TRACCE DI PFOS, UNA SOSTANZA INQUINANTE**

## QUANDO IL PERICOLO VIENE DAL MARE: DA GREENPEACE UN ALLARME CONTAMINAZIONE

**I LIVELLI REGISTRATI DA ARPACAL TRA IL 2021 E IL 2023 CONFERMANO LA PRESENZA DI ACIDO PERFLUOROTTANSOLFONICO IN ALCUNE SPECIE DI PESCI, COME LA TRIGLIA DI FANGO, NEL NASELLO E NEI CROSTACEI COME LA CANOCCHIA**

di **GIOVANNI MACCARRONE**



**IPSE DIXIT** **NICOLA FIORITA** Sindaco di Catanzaro



magistrato Salvatore Blasco di creare un Consorzio pubblico per portare a Catanzaro corsi di laurea in medicina e giurisprudenza, attraverso accordi con Napoli e Messina. Solo nel 1982 si raggiunse l'agognato traguardo della statalizzazione delle due facoltà, sia pure nell'ambito dell'istituzione dell'Università di Reggio Calabria. Poi venne la terza facoltà, Farmacia, e quindi il riconoscimento dell'autonomia nel 1996. Io penso che nessuno abbia il diritto di cancellare questa storia. Ora l'UMG è in sofferenza, e noi non possiamo restare alla finestra perché l'Università è un patrimonio della città e non solo di coloro che ci lavorano e ci studiano»

**N**on la mia preoccupazione per il clima che si è creato attorno all'Università "Magna Graecia", la nostra Università, figlia di lunghe battaglie civili e politiche per la sua istituzione. Non bisogna mai dimenticare che in Calabria era prevista una sola Università Statale, l'Università della Calabria, sulle colline di Arcavacata. Ci fu bisogno di una straordinaria intuizione del



L'ASSOCIAZIONE AMBIENTALISTA HA RILEVATO IN CALABRIA TRACCE DI PFOS, UNA SOSTANZA INQUINANTE

# QUANDO IL PERICOLO VIENE DAL MARE: DA GREENPEACE UN ALLARME CONTAMINAZIONE

di **GIOVANNI MACCARRONE**

**S**ono diversi anni che ci consigliamo di mangiare pesce. A parte qualcuno che per vari motivi sostiene che non è un alimento sano, la maggioranza dei nutrizionisti sostiene invece che inserire il pesce nella propria alimentazione è una scelta sostanzialmente vincente. Confesso: io non amo mangiare questo alimento. E francamente fino a qualche tempo fa ero dispiaciuto di questo. Di recente, però, ho scoperto che questa estate lungo le coste calabresi si è ripetuto il triste fenomeno della moria di pesci (soprattutto cernie). La notizia non ha avuto una forte eco su tutti i social network. Chi ha avuto il coraggio di parlarne ha riferito che, secondo gli esperti, questo fenomeno è da attribuire al virus betanodavirus (un agente patogeno responsabile della Encefalopatia e Retinopatia Virale) che si sta diffondendo nelle acque dei nostri mari.

La causa dell'espansione del virus non è ancora nota. Come di consueto, anche in questo caso si dice che la presenza del microorganismo in questione "potrebbe essere imputabile al periodo di elevata temperatura". A ben vedere, però, non si tratta del primo caso di avvistamento di pesci morti sulle nostre coste. Vorrei ricordare l'inquietante moria di pesci avvenuta nell'agosto del 2021 tra Catanzaro Lido e Montepaone e tra Pizzo e Bivona. Inoltre è il caso di ricordare quanto è accaduto nel 2008 e nel 2019. Anche in questi casi si è attribuita la colpa all'aumento della temperatura terrestre. Qualcuno ha però osservato che l'ondata di caldo anomalo potrebbe essere "una delle cause della moria di pesci, ma non l'unica". Non a caso, in-

fatti, il fenomeno si verifica spesso nelle zone interessate da un forte inquinamento, che rende la superficie marina piena di impurità e di colore verde. Tanto che per molti l'ipotesi più accreditata è quella

dell'aria. Come si è potuto notare, però, non è l'unico fattore a determinare la morte dei pesci. L'alto tasso di inquinamento ambientale fa certamente pensare anche ad altro. Lo ha confermato nell'ottobre del 2019 l'allora direttore del Dipartimento provinciale Arpacal



degli sversamenti illeciti. Basti pensare in proposito al depuratore consortile di Acquaro, Dasà e Arena, nel Vibonese. Secondo quanto affermato in un recente articolo dal Sindaco di Dasà, "da 5 anni le fogne dei tre comuni bypassano l'impianto senza essere depurate". Stessa cosa per il depuratore di Squillace. A luglio abbiamo appreso che il depuratore in questione era dismesso ma continuava a ricevere reflui che finivano poi in un canale.

Certamente negli ultimi anni l'ondata di caldo anomalo ha determinato l'incremento delle temperature superficiali del mare e

di Vibo Valentia, dr. Clemente Migliorino, il quale, a proposito della moria di pesci nel lago Angitola, ha puntualizzato che «le analisi dei fitofarmaci rilevano la presenza di DDE e DDT; inoltre viene rilevata la presenza di para DDT e DDT totale, entrambi in concentrazioni superiori se confrontato i rispettivi standard di qualità ambientali, espressi come valori medi annui, riportati nella tabella 1A del decreto legislativo 172 del 2015 (Il DDE è un composto chimico derivante dalla perdita di acido cloridrico del DDT, ndr). La ricerca degli idro-

segue dalla pagina precedente • MACCARRONE

carburi policiclici aromatici (Ipa) - conclude Migliorino - ha rilevato la presenza di Fenantrene mentre gli altri Ipa sono tutti al di sotto dei limiti di rilevabilità del metodo».

Comunque sia, vale la pena di evidenziare che, ad avviso della dott.ssa Rosa Maria Pennisi del laboratorio di virologia dell'Università di Messina, «non vi sono rischi diretti per l'uomo, ma considerato l'andamento cronico della malattia che gradualmente porta l'animale a non alimentarsi e, spesso, a causa del nuoto non coordinato, a sbattere e ferirsi su scogli o sul fondale contraendo infezioni gli esemplari rinvenuti moribondi vanno considerati non salubri, e ne va evitato il consumo».

Pertanto, se ho sempre desistito dal mangiare il pesce, figuriamoci adesso. In verità, questa convinzione si è fortemente accresciuta in quest'ultimi giorni, dopo aver letto i monitoraggi effettuati da Greenpeace Italia sul pescato in Toscana e in Calabria.

Il Report pubblicato nel mese di ottobre è intitolato "Pescato al sapore di Pfas. Quando il pericolo viene dal Mare".

Un'approfondita valutazione del monitoraggio ha confermato che tra il 2021 e il 2023 nei punti di osservazione di Sibari, Roccella Jonica, Crotona, Lamezia Terme e Nicotera è stata rilevata la presenza di PFOS in specie di interesse commerciale. L'elemento che preoccupa di più è sicuramente rappresentato dal fatto che "concentrazioni notevoli sono state registrate nei naselli e nelle triglie prelevate nella zona di Roccella Jonica (1,846 µg/kg e 1,367 µg/kg) e Sibari (triglia 1,825 µg/kg). Quello che sorprende, in particolare, sono i valori individuati nelle cicale di mare una specie di crostaceo di diffuso uso commerciale

pescate sia nel mar Tirreno che nello Jonio. In due casi, i livelli di PFOS superavano il limite di 3 µg/kg previsto dal Regolamento europeo 2022/2388 per i crostacei: 4,1 µg/kg in una cicala di mare pescata a Lamezia Terme e 3,06 µg/kg in



una pescata a Crotona. In una cicala di mare analizzata a Nicotera il livello di PFOS era prossimo al limite, pari a 2,95 µg/kg. In esemplari della stessa specie prelevati a Sibari e Roccella Jonica invece i livelli erano comunque elevati, pari a 2,08 e 2,12 µg/kg rispettivamente".

Si conferma, pertanto, che i PFAS, dopo essere stati trovati nelle acque potabili, nella frutta e nella verdura sono presenti anche nel nostro mare e, quindi, nei pesci.

Ma cosa sono i PFAS (Sostanze Perfluoro Alchiliche)?

Ebbene, i PFAS sono sostanze chimiche idrorepellenti e oleorepellenti. Detto più semplicemente, "sono acidi molto forti usati in forma liquida, con una struttura chimica che conferisce loro una particolare stabilità termica e li rende resistenti ai principali processi naturali di degradazione".

Le classi di PFAS più diffuse sono il PFOA (acido perfluorottanoico) e il PFOS (perfluorottanosulfonato). L'autorità europea per la sicurezza alimentare (in sigla EFSA) ha affermato che tali sostanze intervengono sul sistema endocrino, compromettendo crescita e fertilità, e che siano sostanze cancero-

gene. Dai risultati di studi scientifici è emerso, in particolare, che l'assunzione prolungata di PFAS incide sull'aumento di colesterolo nell'uomo e determina alterazione a livello di fegato e tiroide, del sistema immunitario e riproduttivo, e alcuni tipi di neoplasie.

Le Linee guida Ispra pubblicate l'11 giugno 2019 sul sito web del Sistema nazionale protezione dell'ambiente (Snpa, costituito da Ispra più le Agenzie locali per l'ambiente) per la progettazione di reti di monitoraggio per le sostanze perfluoroalchiliche (cd. "Pfas") nei corpi idrici aveva già evidenziando che la presenza di Pfas è un fenomeno diffuso, che riguarda la maggior parte delle Regioni italiane.

A lanciare l'allarme è stato anche il report "Toxic Harvest" di Pan Europe (Pesticides Action Network) secondo cui la presenza di residui di PFAS in frutta e verdura europea è più che triplicata dal 2011 al 2021, con un tasso di crescita del 220% per la frutta e del 274% per la verdura.

Ricordiamo che i PFAS sono impiegati anche nei pesticidi chimici per aumentarne l'efficacia contro i parassiti. Per cui, è più che normale che gli alimenti siano contaminati da terreni a loro volta fortemente inquinati. Così come è altrettanto normale trovare i PFAS anche in mare. Come è stato giustamente evidenziato, a ben vedere "Il mare costituisce l'ultimo bacino ricettore di queste sostanze". Bisogna quindi intervenire subito per impedire o comunque limitare i danni futuri ad ambiente e salute. Alcuni paesi europei ci stanno già pensando, Mi riferisco alla Danimarca, Germania, Paesi Bassi, Norvegia e Svezia che, di recente, hanno presentato all'Echa (Agenzia europea per le sostanze chimiche) una proposta per regolamentare le oltre 10mila sostanze

segue dalla pagina precedente • **MACCARRONE**

chimiche con l'obiettivo di ridurre le emissioni di PFAS nell'ambiente e rendere prodotti e processi più sicuri per le persone. Solo che leggendo il report di Greenpeace emerge che la percentuale di valori positivi di sostanze poli e perfluoroalchiliche varia da Regione a Regione anche a seconda dell'accuratezza delle misurazioni effettuate dai diversi enti pubblici: «In poche parole, più una Regione fa controlli e utilizza strumenti precisi e all'avanguardia, più è probabile che venga rilevata una positività da Pfas durante i monitoraggi» (secondo Greenpeace, in Calabria sono stati raccolti dati analoghi a quelli della Toscana anche se in modo più sporadico e

meno esteso). Per evitare questo spiacevole inconveniente è stata pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea la Comunicazione della Commissione «Linee guida tecniche sui metodi d'analisi per il monitoraggio delle sostanze poli e polifluoro alchiliche (PFAS). È stato evidenziato che con questa Comunicazione la Commissione vuole imprimere un'accelerazione al monitoraggio dei Pfas con criteri omogenei nell'ambito dell'Unione europea, in base a quanto stabilito dalla direttiva Ue 2020/2184, recepita in Italia con il decreto legislativo 23 febbraio 2023, n.18 (in quattro Regioni del sud Italia, Puglia, Sardegna, Molise e Calabria, dal 2017 al 2022 addirittura non risulta alcun controllo sulla presenza di PFAS nei corpi idrici)

Il problema è, però, che le citate linee guida tecniche valgono solo per le acque destinate al consumo umano (acque potabili) e non anche per l'ultimo bacino ricettore di queste sostanze (il mare). Indipendentemente da quanto sopra, è certo, però, che necessita intervenire con limiti più stringenti alla presenza di sostanze perfluoroalchiliche nell'ambiente. Anzi, come sottolineato da Greenpeace «rimane quindi fondamentale varare una legge che vieti la produzione e l'utilizzo di PFAS, perché la salute del Pianeta e dei cittadini non può essere sacrificata agli interessi economici di pochi che ancora oggi, impunemente, hanno licenza di inquinare». Mah, Speriamo bene. ●

## NELLA COSTA VIOLA E A GERACE DUE GIORNI DI STUDIO SUI VIGNETI EROICI E STORICI

Oggi e domani, sulla Costa Viola e Gerace si terranno due giorni di studio dal titolo Vigneti eroici e vigneti storici - La viticoltura di montagna e della tradizione in Calabria, promosse dal Gal Terre Locridee e Gal Batir. L'evento nasce nell'ambito del progetto di cooperazione internazionale "Il giardino dei vitigni" (PSR 2014-2020 della Regione Calabria, misura 19.3) che vede il Gal Terre Locridee capofila di un partenariato con Gal Batir, Gal Kroton, Gal Area Grecanica, Gal STS e Gal Adril del Portogallo, per creazione di una rete enoturistica, per implementare le attività nel settore del vino e dell'ospitalità a livello internazionale. Gli esperti visiteranno i vigneti della Costa Viola e, a Gerace, quelli di Pozzello e Convertine.

Il convegno organizzato dal Gal Batir, si terrà nelle sale del Casale 1890 - Tenuta Tramontana (Sambatello), a partire dalle 16 del 4 novembre, e vedrà la partecipazione di Emanuele Antonio Oliveri, presidente Gal Batir, Fortunato Cozzupoli, direttore Gal Batir, Saveria Sesto, agronoma ed enologa, Gennaro Convertini, esperto vitivinicolo Arsac, Nicola Abbrescia, presidente Cervim, Roberto Gaudio, direttore Cervim, Antonino Sgrò, presidente regionale

Ordine degli Agronomi, Antonino Tramontana, presidente Camera di Commercio di Reggio Calabria. Il convegno di Gerace, organizzato dal Gal Terre Locridee, si terrà nella Sala degli Arazzi del Museo Diocesano, a partire dalle 16 del 5 novembre, Francesco Macrì, presidente Gal Terre Locridee, Francisco de Calherios, presidente Gal Adril, Guido Mignolli, direttore Gal Terre Locridee, Nicola Abbrescia, presidente Cervim, Roberto Gaudio, direttore Cervim, Gennaro Convertini, esperto vitivinicolo Arsac, Rocco Zappia, docente Università Mediterranea RC - Facoltà di Agraria, Domenico Ferrara, dirigente Dipartimento agricoltura e risorse agroalimentari Regione Calabria, Cosimo Murace, viticoltore. Conclude Fulvia Caligiuri, Com-

missario Arsac. Tra i temi dei due incontri, l'appello al riconoscimento dei vigneti eroici e storici in Calabria, in linea con quanto previsto dalla Legge 12 dicembre 2016, n. 238, art. 7, passaggio fondamentale per tutelare un patrimonio viticolo unico, condotto da uomini e donne tenaci, che contribuisce in modo significativo alla cultura, al paesaggio e all'ambiente della nostra regione. ●



# SANITÀ, OCCHIUTO: IO PRECURSORE SUI MEDICI STRANIERI IN ITALIA, OGGI LI VOGLIONO TUTTI



**Q**uando io ho preso i medici cubani, e credo di essere stato precursore di questa pratica, l'ho fatto per disperazione, perché altrimenti avrei dovuto chiudere tutti gli ospedali calabresi». È quanto ha detto il presidente della Regione, Roberto Occhiuto, intervenendo a Mattino 5 su Canale 5.

«Quando io ho preso i medici cubani - ha spiegato - e credo di essere stato precursore di questa pratica, l'ho fatto per disperazione, perché altrimenti avrei dovuto chiudere tutti gli ospedali calabresi. La mia Regione è commissariata da 15 anni e in 12 anni - quando ancora non c'ero io - non è stato assunto alcun medico o infermiere».

«Da quando ho avuto il ruolo di commissario, 3 anni fa - ha ricordato - ho assunto 3.000 unità di personale, a fronte però di 2.500 lavoratori che sono andati in pensione. Ho scelto dunque di avvalermi dei medici cubani perché provengono da un sistema eccellente, tra i migliori al mondo. Devo dire che c'è stata grande soddi-

sfazione soprattutto tra i pazienti calabresi: chi è curato da questi medici esprime sempre grande apprezzamento per la qualità del loro lavoro».

«Io li ringrazio - ha detto ancora -. Ora in Calabria ce ne sono quasi 400, i primi sono arrivati nella provincia di Reggio. Dopo qualche settimana di formazione linguistica all'Università della Calabria, vengono inseriti negli ospedali per un periodo di tutoraggio e alla fine riescono a reggere anche da soli alcuni servizi che altrimenti sarebbero completamente sguarniti».

«All'inizio di questa operazione fui criticato da tutti, oggi invece tutti quanti sono convinti che sia una strada percorribile», ha ricordato ancora, sottolineando come «ci vuole coraggio, perché spesso non si fanno le cose impopolari anche quando sono giuste».

«Secondo me le cose giuste vanno fatte anche quando sono impopolari - ha detto -. Se si avesse lo stesso approccio nel sistema sanitario nazionale, facendo riforme,

magari anche un po' impopolari, come nel campo dei medici del territorio o per dare più risorse per gli stipendi dei medici e degli infermieri, siccome queste cose sono giuste, diventerebbero anche assai popolari».

«In Italia - ha spiegato - spesso si parla di aumentare le risorse per la sanità, che ovviamente servono e sono fondamentali, ma si parla troppo poco della necessità di riformare il sistema sanitario».

«Noi abbiamo medici e infermieri - ha ricordato ancora - che sono pagati molto meno che in altri Paesi europei, e abbiamo bisogno di rafforzare il sistema dell'assistenza territoriale, anche attraverso un rapporto diverso col pubblico dei medici di Medicina generale, perché altrimenti tutta l'utenza arriva nei Pronto soccorso».

«Sono riforme che, però - ha concluso - non sono state mai fatte, anzi negli anni passati c'è stato il numero chiuso nelle Facoltà di Medicina, un imbuto formativo che non ha offerto ai nostri ospedali abbastanza specializzati». ●

# LA CONSIGLIERA STRAFACE: CALABRIA MODELLO NAZIONALE PER RICORSO A MEDICI CUBANI

**L**a consigliera regionale Pasqualina Straface ha ricordato come «il ricorso ai medici cubani è stata una delle diverse iniziative lungimiranti assunte dal Presidente della Giunta Regionale e Commissario Roberto Occhiuto oltre due anni fa, con la quale si è riusciti a governare un'emergenza drammatica sul fronte della storica carenza di personale medico nei nostri ospedali così come nel resto del Paese, scongiurando il rischio di chiusura di interi reparti».

«Ebbene - ha aggiunto - quella scelta coraggiosa, oggi apprezzata da tutti gli osservatori e dall'utenza



calabrese, è diventata perfino un modello di riferimento nazionale, tant'è che diverse regioni di centrodestra e centrosinistra stanno reclutando personale medico ed infermieristico da altre realtà straniere e lo stesso Governo, attraverso il Ministro alla Salute Orazio Schillaci, ha annunciato la volontà di reclutare a breve 10mila infermieri indiani».

«Insomma, tutti in Italia sono impegnati su questa linea - ha scandito - per risolvere il problema relativo alla grave carenza di personale sanitario e per garantire servizi e cure ai cittadini, tranne il presidente dell'Ordine dei medici della provincia di

Cosenza, Eugenio Corcioni, che come l'ultimo soldato giapponese nel 1944 nelle Filippine si scaglia cocciutamente contro la scelta, seppure in via emergenziale, di aprire il mercato italiano a medici e infermieri stranieri, senza mai avanzare alcun genere di proposta per risolvere questa carenza così drammatica».

«È del tutto evidente - ha concluso - che a Corcioni che torna ad attaccare in modo livoroso e incomprensibile la Regione sulla scelta dei medici cubani - conclude la Straface - interessi più la propaganda politica a vantaggio dello schieramento a lui più vicino - dal quale ha ereditato l'abitudine delle chiacchiere sterili - piuttosto che la garanzia del diritto alle cure mediche da parte dei cittadini calabresi». ●

## A LAMEZIA LA CONFERENZA DEI CONSIGLIERI REGIONALI DEL PD SULLA SANITÀ

**Q**uesta mattina, a Lamezia, alle 11.30, si terrà una conferenza stampa dei consiglieri del Partito Democratico in Consiglio regionale per parlare della sanità in Calabria e nel Paese.

Durante la conferenza stampa sarà affrontata la vicenda relativa ai crediti facili concessi alle Aziende sanitarie provinciali (Asp) della Calabria e per avere chiarezza sulle recenti transazioni effettuate con Bff Bank, già oggetto di un'inchiesta della Procura di Milano e portata alla luce dal settimanale, come messo in evidenza anche dal partito regionale e dal senatore Irto tramite un'apposita interrogazione. Per fare piena luce sulla vicenda, anche il gruppo del Pd presenterà nei prossimi giorni un'interrogazione chiedendo che il governatore Occhiuto, nella veste di Commissario alla sanità, riferisca con urgenza. I dem

chiederanno anche la convocazione in Commissione dei dirigenti competenti per fare piena luce su queste operazioni finanziarie e per rispondere ai dubbi dei cittadini sulla gestione dei fondi pubblici destinati alla sanità.



Durante la conferenza stampa si discuterà, inoltre, della manovra finanziaria arrivata in Parlamento che ha visto, ancora una volta, il governo di centrodestra ridurre gli stanziamenti per la sanità pubblica con una scelta evidente a vantaggio del settore privato e a scapito delle Regioni meridionali, con la

Calabria che dovrà accontentarsi soltanto di briciole. Il Pd, a tutti i livelli, aumenterà l'intensità della battaglia a difesa del diritto alla salute e della sanità pubblica e il gruppo annuncerà anche le prossime iniziative che saranno intraprese sul territorio. ●

# A REGGIO ULTIMATI LAVORI MESSA IN SICUREZZA STRADA DI CATAFORIO

L'assessore ai Lavori Pubblici del Comune di Reggio, Francesco Costantino, ha annunciato come «è stato ultimato un intervento di messa in sicurezza della viabilità che conduce all'abitato di Cataforio», i cui lavori sono stati coordinati dal Rup Eleonora Megale del Settore Lavori Pubblici, diretto da Bruno Doldo. Come precisato dall'esponente della Giunta comunale: «Nello specifico per le finalità dei lavori



sono stati utilizzati dei fondi di un bando ministeriale che finanziava strade, come in questo caso, interessate da dissesto idrogeologico. La viabilità interessata è stata dotata di segnaletica orizzontale e impianto di illuminazione. L'importo del finanziamento ammonta a 950.000 euro. «Su chiara indicazione del sindaco Giuseppe Falcomatà - ha poi aggiunto Costantino - la programmazione prosegue. Stiamo portan-

do avanti un ulteriore intervento con la stessa fonte di finanziamento nella zona Sud. Intervento attualmente in corso di realizzazione».

«Non sono semplici interventi di manutenzione o di riqualificazione stradale - ha concluso Costantino - ma si tratta di investimenti dietro ai quali c'è la precisa volontà da parte dell'Amministrazione comunale di far sentire meno quel senso di abbandono che sovente ascoltiamo quando ci confrontiamo con questi concittadini che abitano nei quartieri periferici». ●

## UNA COPIA "LEGALE" DELLA SACRA SINDONE ESPOSTA PER UNA SETTIMANA A REGGIO

Fino al 9 novembre, alla Chiesa di San Giorgio al Corso di Reggio Calabria, è possibile ammirare una copia "autorizzata" della Sacra Sindone (l'originale è conservata nel Duomo di Torino).. Una iniziativa promossa da AziendeItalia del dott. Giuseppe Joe Puntillo e dalle Associazioni San Camillo Onlus, Associazione Culturale San Giorgio al Corso, Associazione Templare Culturale Jacques de Molay e Accademia Templare e che inaugura il percorso di preparazione verso l'apertura ufficiale dell'Anno Giubilare.

La settimana sarà ricca di iniziative aperte a tutta la comunità; tra gli eventi emerge l'esposizione del suggestivo quadro L'Ultima Cena, opera dell'artista Fabio Gallo. L'opera, profondamente simbolica, evoca il mistero della Pasqua e sarà un richiamo visivo che accompagnerà i fedeli nella riflessione sul sacrificio e sulla redenzione.

Tra gli eventi, anche il concerto di organo di musica sacra tenuto dal Maestro Angelo Maria Trovato, il cui repertorio ha accompagnato la venerazione della Sindone con melodie liturgiche che trasporteranno i presenti in un'atmosfera di raccoglimento e devozione. A conclusione dell'evento, il 9 novembre si terrà una conferenza che vedrà protagonisti il Professor Massimo Frana, dottore in ricerca e filosofia delle religioni, Don Concetto "Nuccio" Cannizzaro, parroco della



Basilica di San Giorgio al Corso e l'avv. Antonino Aloisio esperto in Sindonologia.

La conferenza, incentrata sui temi della Sindone e della redenzione, rappresenterà un momento di profonda riflessione sulla fede cristiana e l'importanza del Giubileo come percorso di rinascita e rinnovamento spirituale.

L'evento segnerà l'avvio ufficiale del cammino giubilare della Chiesa di San Giorgio al Corso, che, a partire da dicembre 2024, sarà un importante punto di riferimento per le celebrazioni giubilari, culminando nell'Anno Santo che avrà inizio a Pasqua 2025. ●

# PRESENTATO IL MASTERPLAN DELLA CITTÀ DI REGGIO CALABRIA

**I**l Masterplan porterà la città ad avere un'idea molto precisa dello sviluppo del nostro territorio nei prossimi anni». È quanto ha detto il sindaco di Reggio, Giuseppe Falcomatà, presentando il Masterplan di Reggio Calabria, città ecosistemica, del benessere e della salute», sottolineando come «è la prima volta che la nostra città si dota di un masterplan che non è solo uno strumento urbanistico come può essere il Psc, ma è uno strumento di visione del territorio rispetto alle sue potenzialità, rispetto all'analisi delle difficoltà e delle fragilità».

«Ci siamo arrivati investendo delle risorse sui fondi comunitari destinati allo sviluppo dei territori - ha aggiunto -. Il masterplan è stato approvato in giunta e oggi vede un primo momento di presentazione con altri che seguiranno sul territorio. Reggio ha una sua visione di sviluppo, organizzazione rispetto alle diverse aree, un'analisi dell'aspetto demografico con le esigenze dei cittadini e interviene in maniera chirurgica e puntuale su tutte le diverse zone del territorio».

Presenti, alla presentazione avvenuta nella Sala dei Lampadari di Palazzo San Giorgio, l'assessore alla Città sostenibile ed accessibile Paolo Malara, l'assessore ai Lavori Pubblici e alle grandi Opere Francesco Costantino, l'assessore alla Città europea e resiliente Carmelo Romeo, Lorenzo Bellicini, Direttore del Cresme, Francesco Minutolo, Dirigente settore urbanistica e pianificazione territoriale, Alberto Di Mare, Rup del masterplan, Patrizia De Stefano, Coordinatrice ufficio del masterplan.

Grazie al Masterplan l'Amministrazione comunale vuole definire, con la partecipazione dei cittadini

e degli altri soggetti interessati, un quadro di riferimento, strategico e progettuale, per le "politiche urbane" di medio-lungo periodo, per la programmazione di interventi di trasformazione urbanistica e per lo sviluppo di modelli e strategie



di riqualificazione urbana sul territorio comunale. Presenti all'incontro di presentazione anche gli assessori Domenico Battaglia, Elisa Zoccali ed Anna Briante, ed i Consiglieri comunali Franco Barreca, Giuseppe Giordano, Giovanni Latella e Saverio Pazzano.

«Non ci possiamo occupare di programmare lo sviluppo di una città rispetto all'orizzonte di un ciclo politico - ha aggiunto il primo cittadino - le città per crescere e trasformarsi hanno bisogno di tempo e i tempi non sono quelli collegati ai cicli delle amministrazioni. Ecco perché è uno strumento che guarda molto più avanti, rispetto al quale i fondi ci sono perché in questi anni abbiamo messo in cantiere opere per circa un miliardo di euro, utilizzando le risorse del Pnrr, della coesione, dei Patti per il Sud, le risorse dei fondi ministeriali, tutto ciò che oggi consente alla città di avere un piano organizzato sulle infrastrutture, sui trasporti, sulla mobilità lenta e dolce. È una città che riesce a fare rete a connettere le sue risorse culturali, i suoi beni architettonici in un complesso di sistema urba-

nistico finalmente organizzato».

Nel documento la città nel futuro si caratterizza per essere: Città resiliente - Città sostenibile; Città vivibile - Città prossima; Città produttiva - Città generativa; Città intelligente - Città della conoscenza. Secondo Falcomatà «Città della "conoscenza" è la parola chiave: i cittadini devono conoscere meglio possibile il posto in cui si trovano, conoscerne i punti di forza, conoscerne anche i punti di debolezza per poter essere cittadini attivi e protagonisti degli interventi che andranno a trasformare le debolezze in forza. E conoscenza, infine, perché "conoscenza" è educazione, cultura, solidarietà, aiuto nei confronti del prossimo, tradizione e avere le basi per poter scrivere il futuro della città».

Come chiarito dall'assessore Paolo Malara: «Il Masterplan costituisce per la Città dello Stretto una sfida senza precedenti, ma anche un'opportunità senza limiti per modellare un futuro sostenibile per le future generazioni, unendo la sostenibilità ambientale, il benessere e crescita economica e sociale con la rigenerazione della città. Il progetto, che ha coinvolto team tecnici di professionisti, esperti, istituzioni e società civile, si concentra sulla creazione di spazi pubblici di qualità, sulla promozione della mobilità sostenibile e sulla valorizzazione del patrimonio culturale e ambientale».

«Non è uno strumento di cui ci si deve dotare per legge - ha concluso - ma è di carattere volontario. Esso costituisce la base di un lavoro corale fatto da persone che poi dovrà essere perseguito dal mondo della cultura, della conoscenza, dall'Università che deve entrarci in modo pesante, così come le comunità e le Amministrazioni». ●



L'OPINIONE / CANDELORO IMBALZANO

# IL MASTERPLAN DI REGGIO UNA MODESTA OPERAZIONE DI LIFTING AMMINISTRATIVO

La presentazione da parte dell'Amministrazione Comunale, con enfasi eccessiva, del Masterplan della città di Reggio, impone quale breve riflessione ed un paio di inevitabili domande.

È largamente noto che qualsiasi maggioranza in qualunque istituzione lavora per predisporre un documento strategico di medio - lungo termine all'inizio di una consiliatura. A maggior ragione, come in questo caso, trattandosi di

un documento di programmazione territoriale e di reale valutazione nell'utilizzo delle risorse disponibili, aggiornandolo progressivamente sulle base delle risorse successive o di eventi che ne impongano l'adeguamento.

Chiediamo al sindaco ed all'Amministrazione, con quale pretesa immaginate, alla probabile fine del vostro ciclo, in una città la cui condizione è sotto gli occhi di tutti, uno scenario così lontano, addirittura dal 2030 al 2050?

Ma veramente pensate che i reggini abbiano l'anello al naso dopo aver subito tante vostre omissioni e scelte totalmente disancorate dalle reali esigenze, riducendola costantemente agli ultimi posti della qualità della vita nel Paese, grazie alla vostra conclamata incapacità ad affrontare anche l'ordinaria amministrazione? A prescindere dal fatto che questo documento strategico, relativamente volontario e quasi imposto oggi dall'Obiettivo "Policy 5" della politica di Coesione Europea, appare, purtroppo e ad essere benevoli, un modesto lavoro, perché si ignorano

le scelte e le conseguenze pratiche irreversibili adottate in questi anni dall'Amministrazione in qualunque comparto ed i cui risultati, al centro come nei popolosi ed abbandonati quartieri satelliti, si toccano con mano.



D'altra parte si presenta solo a fine ottobre 2024, dopo ben sei anni e mezzo, un Documento in generale assai importante, quando già il 16.6.2016, nel Patto per lo Svi-

luppo della Città, veniva approvato ed inserito l'intervento per la redazione del Masterplan, il 20.2.2017 veniva nominato il Responsabile del procedimento e, nell'atto modificativo dello stesso Patto sottoscritto il 27.2.2018, veniva reiterata la redazione definitiva del Masterplan.

Nelle more, allegramente e per fare solo qualche esempio eclatante, veniva stoppato nientedimeno che il Museo del Mare, salvo recuperarlo dopo più di 5 anni, si cancellava la nuova Fiera Campionaria progettata dall'archistar Vittorio Gregotti, i cui elaborati erano stati approvati quasi definitivamente dagli organi tecnici anche regionali, ed i cui circa 10 milioni di euro venivano dirottati per il completamento di un Parco Lineare ancora oggi non fruibile e comunque finanziabile diversamente. Con la motivazione risibile ed ufficiale che il commercio ormai si fa on line, scambiando gli acquisti al dettaglio con i grandi Eventi fieristici, generatori di sviluppo e turismo d'affari, mentre l'area di Arghillà, sede dell'opera, continua a rimanere catastroficamente degradata.

Ma veramente avete ancora la pretesa di disegnare il futuro dei nostri figli e dei nostri nipoti, alla luce di questa fallimentare esperienza amministrativa, con centinaia di milioni non spesi o spesi in scelte illogiche e senza produrre un solo posto di lavoro definitivo, sacrificando anche comparti come quello delle "Manutenzioni stradali, fognarie ed idriche", come abbiamo sempre sostenuto in questi anni? Rassegnatevi! Ci penseranno i reggini tra circa un anno a scegliere bene! Sarà il Centrodestra a voltare pagina, con un reale coinvolgimento delle associazioni economiche e produttive e di quelle sociali per delineare il futuro a breve - medio e lungo termine di una città così bella ed accogliente.

Sarà un nuovo, illuminato Masterplan ad individuare le scelte più oculate in tema di utilizzo del suolo, risorsa fondamentale per l'equilibrio dell'Ecosistema e del recupero della Biodiversità, per contrastare veramente i fenomeni di dissesto, di degrado del territorio e di garanzia per una vera sicurezza idraulica delle fiumare, al centro come in periferia, da Catona a Pellaro, del tutto abbandonate.

Penserà il Centrodestra ad utilizzare virtuosamente le imponenti risorse regionali, nazionali ed europee da anni disponibili, per creare occupazione duratura ed uno sviluppo sostenibile a fronte dell'attuale desertificazione economica e sociale della città, che può ambire, al contrario, a ridiventare un invidiabile punto di riferimento per il Paese e l'intero Mediterraneo. ●

*[Candeloro Imbalzano è già assessore e vice sindaco di Reggio, nonché Presidente della Commissione "Bilancio, Attività Produttive e Fondi Comunitari", del Consiglio Regionale]*

# IL VINO DOC DI BIVONGI, L'UNICO DOC DELLA PROVINCIA DI REGGIO

di **MARIO MURDOLO**

**L**a coltivazione della vite a Bivongi risale ai tempi della Magna Grecia. Infatti i nostri avi sfruttando una favorevole condizione climatica con temperature miti, cominciarono a produrre la dolce e gustosa uva in terreni collinari esposti favorevolmente ai raggi del sole. Da sempre non c'è stata famiglia che non avesse sotto la propria abitazione il cosiddetto "catojo" (cantina) dove si svolgeva l'intero ciclo di trasformazione dall'uva al vino. Una parte di esso veniva utilizzata per uso familiare e il rimanente ai numerosi acquirenti dei paesi vicini.

A favorire l'incontro tra produttori e clienti c'erano i cosiddetti "sensali" che facevano da intermediari. È ovvio che questa importante e preziosa risorsa ha costituito da sempre per i bivongesi una notevole e buona fonte di reddito. Col tempo i nostri contadini pensarono, per economizzare la fase produttiva e soprattutto rilanciare la commercializzazione si riunirono e costi-

tuiarono la Cooperativa cantina sociale nel 1961.

E, su questa nuova spinta, il vino



di Bivongi ottenne il meritato riconoscimento di Doc. E, nel 2008, alla suddetta cooperativa succede la Cantina sociale Enopoli, che raccogliendo l'entusiasmo e la volontà di rilancio dell'ormai rinomato e apprezzato vino, iniziò una dinamica azione pubblicitaria e promozionale tant'è che il nostro Doc è presente in tutti i supermer-

cati, negozi e ristoranti calabresi, anche fuori regione, e caso veramente encomiabile ed eccezionale anche in Cina.

C'è da dire che l'attuale presidente e la sua dinamica cordata di soci e collaboratori, proprio per dare maggiore impulso e far conoscere il suo prodotto può vantarsi da aver esposto il Doc Bivongi, al Salone del gusto a Torino, sotto i portici di Via Po pure a Torino, e in tanti altri posti gastronomici e vinicoli. Il vino Doc di Bivongi possiede il primato di essere l'unico Doc della provincia di Reggio Calabria, dato che quello di Bianco è piuttosto un veno da dessert.

Da capitale del vino non potevano certo mancare iniziative locali per mettere in buona evidenza e gusto questa ineguagliabile risorsa. E, così, da molti anni, con data fissa, il 13 agosto c'è la sagra del vino e l'11 novembre la festa di San Martino. Infine, c'è da dire che oltre ad una molteplicità di confezioni tipo damigianette da tre e cinque litri, e in bottiglia e confezioni regalo, il prezzo di acquisto è molto contenuto. ●

## L'11 NOVEMBRE A REGGIO IL CONSIGLIO COMUNALE APERTO SULLA SANITÀ

**L**unedì 11 novembre, a Reggio, alle 9, si terrà il Consiglio comunale aperto - convocato dal presidente Vincenzo Marra - con all'ordine del giorno la discussione dal titolo "Sanità, difendiamo il diritto alla salute".

La convocazione segue la richiesta pervenuta da alcuni consiglieri comunali e dal sindaco Giuseppe Falcomatà nel corso dell'ultima seduta del Consiglio. La

seduta del Consiglio comunale dedicata alla sanità sarà aperta all'intervento di Enti, associazioni e forze sindacali.

Le richieste di intervento da parte degli interessati devono essere preventivamente inoltrate a mezzo pec all'indirizzo [presidente.consiglio@pec.reggiocal.it](mailto:presidente.consiglio@pec.reggiocal.it) entro le ore 12.00 del 7 novembre 2024. ●

# A BRUXELLES UN CONVEGNO SULLA IA PER COMBATTERE LA VIOLENZA DI GENERE

**D**omani, martedì 5 novembre, a Bruxelles, alle 11, nella Spaak 5B1 della sede del Parlamento Europeo, si terrà il convegno Intelligenza Artificiale per il cambiamento: combattere la violenza di genere con l'innovazione, organizzato e fortemente voluto dall'eurodeputata Giusi Princi, per il gruppo del Partito Popolare Europeo (PPE).

Questo evento si colloca nel mese dedicato alla Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne ed è organizzato in collaborazione con la Rappresentanza italiana del Parlamento europeo.

La conferenza rappresenterà un'importante occasione di confronto tra eurodeputati, accademici ed esperti nazionali e internazionali sul ruolo innovativo dell'Intelligenza Artificiale (IA) come strumento per contrastare la violenza di genere. L'obiettivo dell'eurodeputata calabrese è elaborare un'iniziativa legislativa per colmare il gap normativo attualmente esistente in materia nell'Unione Europea.

In particolare, Princi intende affrontare il vuoto normativo relativo alla violenza di genere, derivante dalla mancanza di riferimenti specifici nell'Atto sull'Intelligenza Artificiale e dalla centralità limitata conferita all'IA nella direttiva sulla violenza domestica, che si concentra solo sulla cyber violenza e sulle immagini digitalmente alterate. La sua iniziativa si propone di creare un quadro normativo più robusto e completo, in grado di tutelare le vittime e prevenire tali forme di violenza.

L'eurodeputata Princi è attiva-

mente impegnata nella commissione per i diritti delle donne e l'uguaglianza di genere (Femm), nonché nelle commissioni cultura e istruzione (Cult) e occupazione e affari sociali (Empl) del Parlamento europeo, rappresentando i territori della Calabria e del collegio Sud in cui è stata eletta.

Durante l'evento, che sarà coordinato dall'eurodeputata Giusi Prin-

versità di Bologna, e presidente dell'Associazione internazionale per l'Intelligenza Artificiale e il Diritto (IAAIL), Rosario Infantino, presidente dell'Ordine degli Avvocati della Provincia di Reggio Calabria, e Giovanbattista Trebisacce, professore associato di Pedagogia generale presso il Dipartimento DeMaCS dell'Università della Calabria.

## Intelligenza Artificiale per il cambiamento: combattere la violenza di genere con l'innovazione

Evento organizzato dall'**On. Giusi Princi**  
 05 novembre 2024, Parlamento europeo (Bruxelles), Sala **Spaak 5B1**




**Ore 11:00 - 11:15 | Registrazione e Accoglienza dei Partecipanti**

**Ore 11:15 - 11:20 | Esibizione musicale**  
*Inno di Mameli e Inno alla Gioia a cura dei giovani studenti del Conservatorio F. Cilea di Reggio Calabria - "Hyle Saxophone quartet"*

**Ore 11:20 - 11:30**  
**Finalità dell'evento e saluti iniziali**

- **Giusi Princi** - Eurodeputata (PPE) e membra della Commissione FEMM

**Saluti istituzionali:**

- **Pina Picierno** - Vice-Presidente del Parlamento europeo
- **Lina Gálvez** - Presidente della Commissione FEMM del Parlamento europeo

**Ore 11:30 - 12:30 | Panel di Discussione**

- **Elenora Meleti** - Eurodeputata PPE, Commissione FEMM del Parlamento europeo
- **Elinor Wahal** - Consigliere politica e legale dell'ufficio "Intelligenza Artificiale e Industria Digitale" della Commissione Europea: *"L'AI Act e la sua importanza nella prevenzione della violenza di genere: sfide legislative"*
- **Carlo Morabito** - Professore presso DICEAM, Università di Reggio Calabria, Presidente dell'International Neural Network Society (INNS): *"Violenza di genere e Intelligenza artificiale, tra regolamentazione e spiegabilità"*
- **Monica Palmirani** - Professoressa presso l'Alma Mater Studiorum, Università di Bologna, e Presidente dell'Associazione Internazionale per l'Intelligenza Artificiale e il Diritto (IAAIL): *"Le sfide dell'IA per diminuire la violenza di genere"*
- **Giovanbattista Trebisacce** - Professore Associato di Pedagogia Generale presso il Dipartimento DeMaCS dell'Università della Calabria: *"Il ruolo dell'educazione nell'uso etico dell'intelligenza artificiale"*
- **Rosario Infantino** - Presidente dell'Ordine degli Avvocati della Calabria: *"Tutela legale delle vittime: prospettive legali e digitali"*
- **Emanuela De Vito** - Vittima di violenza: testimonianza personale

**Ore 12:30 - 13:00 | Conclusioni**

- **Fulvio Martusciello** - Capo delegazione Forza Italia al Parlamento europeo

L'evento è organizzato in collaborazione con la Rappresentanza italiana del Parlamento europeo, trasmesso in diretta e promosso dalle principali testate nazionali e internazionali.

Interverranno esperti legislativi e giuridici sul tema, tra cui, in rappresentanza del territorio, **Avv. Saveria Cusumano**, Presidente del Comitato Pari Opportunità degli Avvocati di Reggio Calabria, nonché Presidente della Rete Calabria per le Pari Opportunità.

ci, porteranno i saluti istituzionali Pina Picierno, vicepresidente del Parlamento europeo, e Lina Gálvez, presidente della Commissione Femm. Parteciperanno anche Elenora Meleti, eurodeputata PPE e componente della Commissione Femm, Elinor Wahal, consigliere politico e legale dell'ufficio "Intelligenza artificiale" della Commissione europea, Carlo Morabito, professore presso Diceam, Università di Reggio Calabria, e presidente dell'International Neural Network Society (INNS), Monica Palmirani, professoressa presso l'Alma Mater Studiorum, Uni-

Durante il convegno, Emanuela De Vito, vittima di violenza, porterà la sua testimonianza, e l'incontro sarà concluso da Fulvio Martusciello, capodelegazione di Forza Italia al Parlamento europeo.

«Il convegno - ha detto Princi - sarà un'importante opportunità per valorizzare le eccellenze del sistema accademico e giuridico calabrese. Creare un ponte tra l'Europa e il Sud significa anche valorizzare le risorse professionali della nostra regione, contribuendo così allo sviluppo della Calabria e di tutto il Sud». ●

# A COSENZA PRESENTATO IL PROGETTO "MAALEMA" PER REALIZZARE UNA SARTORIA MAROCCHINA

**È** stato presentato, a Cosenza, dall'Associazione Dawa, il progetto "Maalema" per realizzare una sartoria artigianale tessile marocchina.

L'incontro ha visto la partecipazione del presidente dell'Associazione, dott. Ahmed Berraou, del Vescovo di Cosenza-Bisignano Mons. Giovanni Checchinato, dell'assessore al Welfare del Comune di Cosenza, dott. ssa Veronica Buffone, del dottor Antonio Chiappetta, presidente dell'Associazione "Insieme odv" che ha moderato i lavori e dell'avv. Domenico Naccari, Console Onorario del Regno del Marocco per la Regione Calabria.

L'assessore al Welfare ha ricordato come il Comune di Cosenza, guidato dall'avvocato Franz Caruso, è da sempre vicino e di supporto alle attività che tendono alla inclusione dei cittadini, presenti sul territorio, provenienti da altri stati.

Il Vescovo di Cosenza-Bisignano ha evidenziato la grande sintonia e collaborazione tra la comunità cattolica e quella musulmana a Cosenza con una serie di attività comuni ultima tra tutte lo scambio di auguri Pasqua-Ramadan.

Il presidente dell'associazione interculturale Dawa ha menzionato, con orgoglio, le molteplici attività svolte dalla sua organizzazione nel corso dei dieci anni di attività nel campo della solidarietà e dell'accoglienza, del volontariato, della formazione, dell'assistenza legale, del supporto educativo e dell'assistenza ai profughi.

Ha indicato poi, nel concreto,

quello che può considerarsi il fiore all'occhiello dell'associazione, ovvero il progetto Maalema, che tende a contrastare la grave crisi lavorativa che sta investendo l'occupazione femminile in Calabria. Ha spiegato che Maalema sarà una sartoria gestita da ragazze e donne marocchine che realizzerà capi con materiali derivanti dal riuso o con tessuti naturali prove-

mia solida con un Pil previsto per il 2024 pari al 3,1 per cento che colloca il Marocco al vertice delle economie africane e nella lista di uno dei paesi più attraenti per il commercio.

Il Console ha affrontato, altresì, l'aspetto della comunità marocchina in Calabria composta da circa 15.000 membri presenti ormai da circa trent'anni che si sono distinti



nienti dal Marocco come: agave, lana, cotone o lino.

Ha concluso i lavori il Console Naccari il quale, su sollecitazione del moderatore, ha indicato i tratti caratteristici della nazione da lui rappresentata oltre alle peculiarità della comunità marocchina in Calabria.

Ha rivendicato, con orgoglio, che in Marocco convivono pacificamente le tre religioni più diffuse ovvero i mussulmani, i cattolici, e gli ebrei. Ha approfondito poi quelli che sono i dati di un'econo-

per laboriosità e perfetta integrazione nel tessuto sociale calabrese.

Ha ricordato, altresì, che, in virtù di questo perfetto inserimento, il Comune di Gioia Tauro ha destinato dei locali da adibire a sede del Consolato Onorario del Regno del Marocco in Calabria che saranno inaugurati il 30 novembre.

L'interessante incontro si è concluso con la consumazione del tradizionale cous cous e del tè alla menta. ●